



Prot. int. n. UFVG 2010/02

Rapporto settimanale sull'attività eruttiva dell'Etna 11-17 gennaio 2010

Sonia Calvari

Nella settimana in oggetto le condizioni meteorologiche avverse hanno fortemente limitato l'osservazione dell'attività eruttiva anche attraverso la rete di telecamere di monitoraggio dell'INGV-CT. Brevi finestre di visibilità nella notte e nella prima mattinata dell'11, del 13, del 14 e del 15 gennaio hanno consentito di verificare che prosegue l'incandescenza intermittente dalla bocca a pozzo apertasi il 6 novembre 2009 (Calvari 2009; comunicato UFVG prot. int. n. 2009/081) alla base orientale del Cratere di SE (Fig. 1 e 2), e che i crateri sommitali del vulcano sono interessati dal consueto degassamento, particolarmente intenso dalla Bocca Nuova.

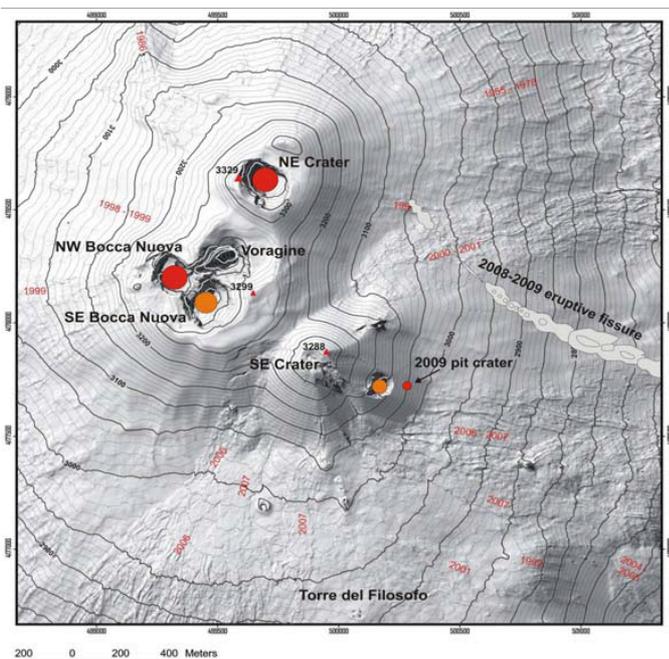


Fig. 1 - Mappa dell'area sommitale dell'Etna. I cerchi pieni indicano i crateri sommitali a condotto aperto (in rosso) o vistosamente degassanti (in arancio). In grigio la frattura eruttiva che ha prodotto il campo lavico 2008-2009. Numerose fumarole sono presenti prevalentemente lungo gli orli dei crateri. La mappa topografica utilizzata è modificata da Neri et al. (2008) ed è aggiornata al giugno 2007.

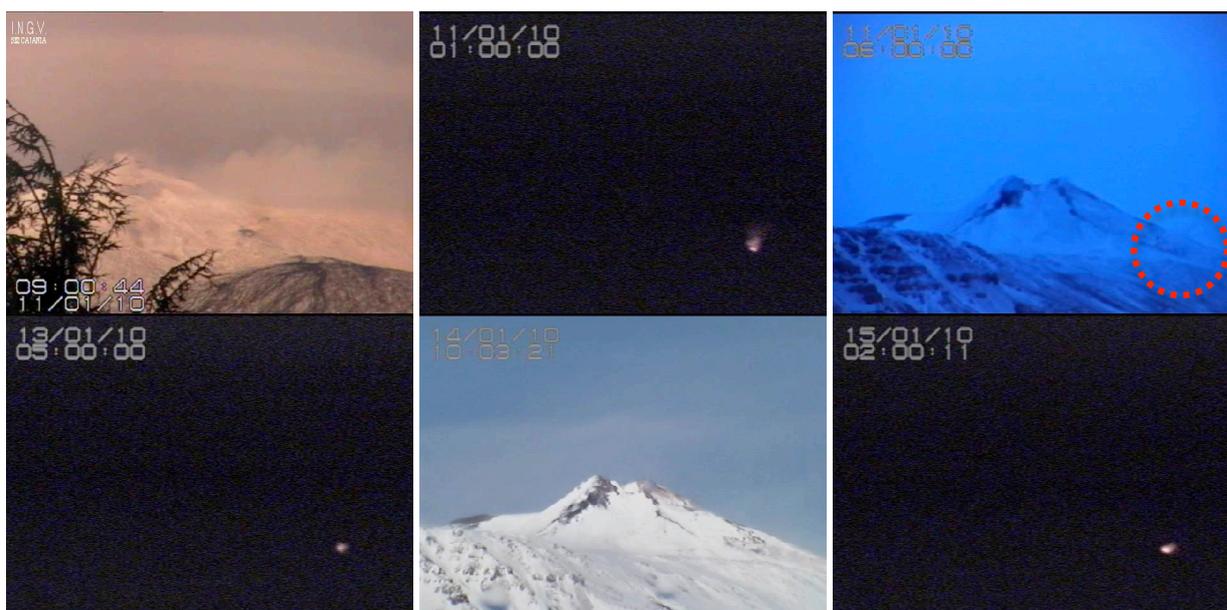


Fig. 2 – Immagini riprese dalla rete di telecamere di monitoraggio dell’INGV-CT l’11 gennaio 2010 (in alto) e nel corso della settimana oggetto del presente rapporto (in basso). In alto a sinistra: telecamera di Milo, che mostra il pennacchio di gas emesso dal Cratere di NE e dalla Bocca Nuova (confrontare con la Fig. 1) visto da est. Immagini in alto al centro e destra: immagini riprese dalla telecamera ubicata alla Schiena dell’Asino, che mostrano rispettivamente l’incandescenza del cratere a pozzo nella notte dell’11 e la sua ubicazione (cerchio rosso a tratteggio) rispetto alla base del Cratere di SE, visibile solo alle 6:00 GMT di quel giorno. Riga in basso: immagini notturne e diurne riprese dalla telecamera di Schiena dell’Asino che mostrano il fianco orientale del Cratere di SE e l’incandescenza della bocca a pozzo.

Alle 2.59 GMT del 13 gennaio la rete sismica INGV-CT ha registrato un forte evento sommitale su tutte le stazioni etnee, non associato ad alcun segnale visibile e termico alle telecamere.

Il flusso di SO₂ emesso dall’Etna, misurato dalla rete FLAME e con traverse da autovettura nel periodo compreso tra l’11 ed il 17 gennaio 2010, ha mostrato un tasso emissivo medio settimanale in decremento rispetto a quello osservato la settimana precedente; nel corso di questo periodo sono stati misurati singoli ed isolati valori di flusso tra ~5000 e ~10.000 t/g. Nel complesso il dato geochimico nel periodo in osservazione non ha evidenziato variazioni di rilievo.

Bibliografia citata

- Calvari S. (2009) - Rapporto settimanale sull’attività dell’Etna e dello Stromboli, 2-9 novembre 2009. Rapporto interno UFVG, prot. Int. N. UFVG 2009/081, 4 p., download <http://www.ct.ingv.it>.
- Neri, M., F. Mazzarini, S. Tarquini, M. Bisson, I. Isola, B. Behncke, and M. T. Pareschi (2008) - The changing face of Mount Etna's summit area documented with Lidar technology, *Geophys. Res. Lett.*, 35, L09305, doi:10.1029/2008GL033740.

Ringraziamenti

Si ringraziano E. Pecora, E. Biale e D. Condarelli per la manutenzione della rete di telecamere di monitoraggio dell’INGV-CT.

Copyright

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono stati forniti da personale dell'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**. Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi a questi dati e informazioni sono dell'Istituto e sono tutelati dalle leggi in vigore. La finalità è quella di fornire informazioni scientifiche affidabili ai membri della comunità scientifica nazionale ed internazionale e a chiunque sia interessato. Si sottolinea, inoltre, che il materiale proposto non è necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato. **La riproduzione del presente documento o di parte di esso è autorizzata solo dopo avere consultato l'autore/gli autori e se la fonte è citata in modo esauriente e completa.**